



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/42000358 – 06/42010899
fax. 06/42010628

sito internet: www.flp.it Email: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1306/FLP11

Roma, 29 luglio 2011

NOTIZIARIO N° 47

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU
LORO SEDI

UN NUOVO DECRETO LEGISLATIVO 150 UNA CONFERMA DELLE PESANTI SCELTE UNILATERALI SUL PUBBLICO IMPIEGO

La settimana scorsa e precisamente venerdì 22 luglio, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il decreto correttivo e modificativo del Dlgs 150/2009 (la c.d. Riforma Brunetta).

Il decreto, fortemente voluto dal Ministro a fronte delle innumerevoli sentenze che, se pure a macchia di leopardo, hanno di fatto smontato moltissime delle indicazioni previste dal decreto 150 soprattutto in tema di relazioni sindacali, è stato preceduto dalla stipula di un accordo, sottoscritto a maggioranza fra Governo e Cisl, Uil, Confsal e Ugl – l'accordo del 4 febbraio 2011 - che sia Cse/Flp e Cisl, sia Cgil e Usb non hanno firmato in ragione della assoluta inaccettabilità di un percorso di confronto che non poteva iniziare con il riconoscimento di una riforma sbagliata quale quella attuata dal Ministro Brunetta.

Quell'accordo, vale la pena ricordarlo, conteneva la riproposizione di alcune delle indicazioni che erano emerse dal combinato disposto del decreto legislativo 150/2009 e della Finanziaria 2010 e in particolare:

- il blocco delle dinamiche salariali nel pubblico impiego così come indicato nelle norme in vigore e che però, alla luce della nuova manovra 2011 potrà estendersi sino al 2017;
- in ragione di tale blocco, la inefficacia in termini economici dell'art. 19 del decreto legislativo 150/2009 che ovviamente non può essere applicato ai Fondi Unici delle Amministrazioni ma, dice l'accordo per fare un grosso favore al Ministro, viene invece dirottato verso i fondi recuperati da eventuali processi di riorganizzazione e riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni: in buona sostanza il percorso della "performance individuale" va avanti, solo che verrà utilizzato per pagare altri, eventuali quattrini;



In ragione di quanto sopra, difficoltà di carattere interpretativo del decreto legislativo 150/2009, sentenze che – meno male – ne minavano la sua applicabilità, alcune sorprendenti prese di posizione di OO.SS. Confederali che prima firmano accordi e poi, in Aran, sulle pagine dei giornali, nelle dichiarazioni ufficiali, si pentono immediatamente gridando al vento sulla necessità di riavere “corrette relazioni sindacali”, “spazi di manovra per i rinnovi contrattuali”, etc. etc., di fronte a tutto questo proprio lo stesso Brunetta con la solita faccia tosta, manda in onda in Consiglio dei Ministri, che approva con alcune modifiche, uno schema di decreto legislativo che, per le parti di maggiore interesse, è caratterizzato da :

Per quanto riguarda la PERFORMANCE

- un articolo 2 che, modificando l'art.19 del 150/2009, eleva da 8 a 15 il numero dei dipendenti che funge da limite massimo per la non applicazione delle graduatorie per la differenziazione delle valutazioni della performance;
- un articolo 3 che, in ragione di quello sopraindicato, modifica l'art. 31 del già citato 150/2009 estendendo tale previsione anche al personale delle Regioni ed Enti Locali;

Per quanto riguarda i CONTRATTI e la loro applicabilità

- un articolo 5 che “interpreta” l'art. 65 del già citato 150/2009 chiarendo che gli integrativi “ultrattivi” sono solo quelli in essere alla data del 15.11.2009 mentre gli altri varati posteriormente a questa data devono essere adeguati alle norme “Brunetta”;
- un secondo comma del predetto articolo 5 che, con una altra interpretazione autentica, evidenzia come le norme del 150 relative alla contrattazione collettiva nazionale che si applicano nella prossima tornata contrattuale sono invece immediatamente applicabili per quelle parti che riguardano i poteri del datore di lavoro sui provvedimenti organizzatori, sostituendo così la concertazione con l'informazione alle parti sociali)

Sempre sulla PERFORMANCE

- un articolo 6 che recependo in pieno l'accordo del 4.2.2011 (bontà loro) rimanda l'applicazione dell'art.19 del 150/2009 per quanto riguarda la differenziazione retributiva in tre fasce al prossimo rinnovo contrattuale (?) e, in regime di moratoria, ne conferma la validità e la applicabilità utilizzando disponibilità dei fondi esigibili dalle economie aggiuntive e dalla possibili riorganizzazioni delle Pubbliche Amministrazioni.

Questi, a parere di Cse e Flp i punti del nuovo decreto legislativo partorito dal “brunettapensiero” che confermano ancora una volta la validità delle indicazioni del decreto legislativo 150/2009 anche sul fronte della Performance Individuale la cui applicabilità sul fronte giuridico ed operativo viene purtroppo confermata, così come vengono individuati specifici ulteriori fondi per applicare tale istituto.

Ovviamente, per quanto attiene l'applicazione della performance ai fondi di amministrazione, tutto risulta bloccato non già della bontà di specifici accordi (leggasi 4.2.2011) ma proprio dalle norme di carattere finanziario 2010 e 2011 che ne rendono inefficace l'utilizzo avendo, purtroppo, già bloccato le dinamiche contrattuali quasi “sine die”.

Contrariamente e in una condizione di tale portata, riteniamo che ogni risparmio di gestione, ogni possibile utilizzo di fondi derivanti da riorganizzazioni e riqualificazioni della attività, debba essere finalizzato al riavvio della contrattazione nazionale che consenta di mettere mano agli aspetti economici ed alle relazioni sindacali nel Pubblico Impiego, sanando sperequazioni esistenti e trovando reali spazi di dialogo che tendano a superare lo schematicismo dei decreti legislativi, delle norme impositive, delle scelte per legge sui diritti e sui processi di sviluppo.

Su questo ci impegneremo nei prossimi mesi coinvolgendo i lavoratori e le parti datoriali nel Pubblico Impiego.

L'UFFICIO STAMPA